

Pinocchio

Come andò che maestro Ciliegia, falegname, trovò un pezzo di legno, che piangeva e rideva come un bambino.

La favola di tutti i bambini del mondo rivive su WWW in forma di curiosità, antiche illustrazioni e un testo da leggere sullo schermo, visto che i libri sono divenuti, per i nostri figli, oggetti da preistoria!

di Raffaello De Masi

C'era una volta...

- Un re! - diranno subito i miei piccoli lettori.

No, ragazzi, avete sbagliato. C'era una volta un pezzo di legno.

Non era un legno di lusso, ma un semplice pezzo da catasta, di quelli che d'inverno si mettono nelle stufe e nei caminetti per accendere il fuoco e per riscaldare le stanze.

Così comincia la favola incantata di Pinocchio, quella storia sempiterna che ha accompagnato tante generazioni e, ci auguriamo, tante ne accompagnerà. MC è andato a scavare in WWW per scoprire curiosità, aneddoti e miti relativi a questo grande mito della nostra infanzia.

Un grande libro di un piccolo scrittore.

Carlo Lorenzini, eroe del nostro risorgimento, nacque a Firenze il 24 novembre del 1826, da modestissima famiglia. Frequentò, come seminarista, le scuole medie e superiori, e iniziò la sua carriera di scrittore collaborando con un giornale fiorentino (<http://www.crs4.it/~riccardo/Letteratura/Pinocchio/bionot.html#1>). Allo scoppio della prima guerra d'indipendenza, si arruolò volontario e partecipò alla battaglia di Montanara. Nel frattempo fondava un periodico di satira politica, "Il Lam-pione", che ebbe effimera fortuna, vi-



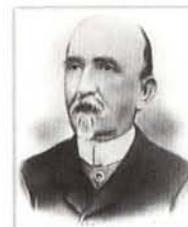
sto che fu soppresso dopo la restaurazione austriaca. Merito e onore di Collodi, come fu chiamato dal comune di nascita della madre, Angela Orzali (lo pseudonimo viene usato per la prima volta solo nel 1856 e, probabilmente, è stato dettato, oltre che per l'affetto, dai ricordi d'infanzia, per aver a lungo soggiornato lì durante l'estate), fu quello di essere stato comunque un ardente amante della patria, visto che non ebbe alcuna difficoltà a partecipare anche alla seconda guerra d'indipendenza. E fu presente alla stipula della pace di Villafranca.



La sua attività di scrittore non brilla, per qualità, fino a cinquant'anni circa. Fino a quel momento, Collodi, pur fertile nella quantità, si era limitato a scritti per giornali dell'epoca, in forma e qualità del tutto mediocre. Interessante la sua collaborazione con la rivista "L'Italia musicale",

unico periodico del tempo riguardante l'argomento. Il libro più famoso, si fa per dire, di tanta produzione fu "Vita militare", un polpettone retorico sulla nobiltà del servire la patria, che poi fu riportato sugli scudi dalla cultura del ventennio fascista. Nel 1975 curò la traduzione di alcuni libri di fiabe di Perrault per un editore fiorentino e di qui nacque la sua passione per la letteratura infantile. Il risultato fu

una fortunata serie di libri (Giannettino, 1876, Minuzzolo, 1878, e poi L'Italia di Giannettino, la Geografia di Giannettino,



no, la Grammatica di Giannettino, L'Abaco di Giannettino, e così via, libri che fortemente impregnati di retorica, mostrano ingenuamente fini pedagogici mascherati sotto forma di libri di

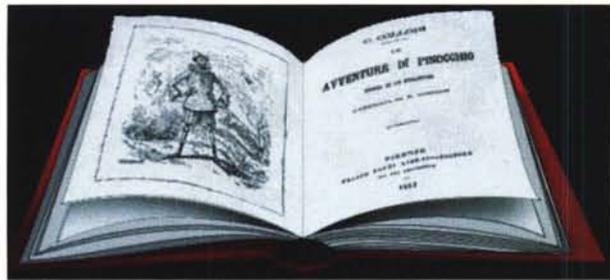
Per saperne di più:

<http://www.mediatel.it/iberliber/biblioteca/biografie/collodi/fotografia.html>
<http://www.mailbase.ac.uk/lists/italian-studies/1998-11/0036.html>
<http://www.griffe.com/projects/worldlit/italy/collodi.html>
<http://www.pinocchio.it/parco2.htm>
<http://search7.virgilio.it/cgi/go.pl?http://members.tripod.com/~DonAlfredo/index.htm>



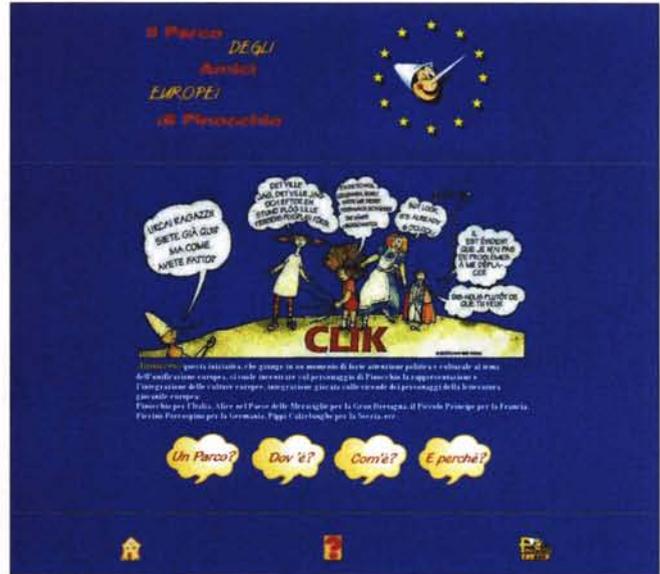
rosa”), che erano una rivisitazione critica e satirica di Pinocchio. Altrettanto singolare è la vicenda (<http://www.pinocchio.it/homeit.htm>) per cui la versione originale del romanzo terminava al capitolo 16°, con Pinocchio appeso penzolante e moribondo alla quercia. Una specie di sommosa popolare costrinse Collodi a rimettere mano alla narrazione, con la conclusione a noi nota. Altrettanto particolari sono le notizie sui plagii; il più clamoroso fu, tra tutti, quello legato alla pubblicazione, in Germania, nel 1905, di un volume, a nome di Otto Julius Wierbaum, intitolato “Zapfelkerns Abenteuer, Avventure di un nocciolo di pigna / un pinolo”. Pinocchio fu pure adottato dal cinema e sarà preso come soggetto da uno dei pionieri della “lampada magica”, il conte Giulio Cesare Antamoro, che, nel 1911 realizzò un film di una trentina di minuti, colorato a mano, e recentemente restaurato.

avventura). Nel 1879 Collodi metteva mano alla storia di un burattino. Il libro, che doveva essere inizialmente un racconto, e che subito dopo fu riscritto completamente in forma di romanzo, fu pubblicato a puntate, a partire dal 7 luglio dell’81, sul “Giornale dei bambini” di



Ferdinando Martini, con il titolo “Storia di un burattino”. Le puntate furono poi raccolte e stampate, usando i formati originali, dall’editore Felice Paggi di Firenze, che ne affidò l’illustrazione a Enrico Mazzanti. Da quel momento Pinocchio entra nella storia italiana e di quella dei capolavori della letteratura mondiale per ragazzi (e non solo).

Curiosa e poco nota è la notizia che Collodi pubblicò poi un’altra serie di racconti (“Pipi”, “Lo scimmiettino color



Scrittore dalla vena inesauribile, Collodi scrisse altri libri, successivamente: “Occhi e nasi”, “Storie alle-

Chi desidera notizie, o pensa di visitare Collodi, può rivolgersi alla Fondazione Nazionale Carlo Collodi, <http://www.pinocchio.it/fondazione.htm>, pinocchio@pinocchio.it. Ente Morale riconosciuto dallo Stato con D.P.R. n. 1313/1962 e inserito nella Tabella ufficiale delle Istituzioni Culturali di rilevante interesse nazionale del Ministero dei Beni Culturali prevista dalla Legge 2 aprile 1980, n. 123 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 239 del 12 ottobre 1990, per il triennio 1990/1992 e nella G. U. n. 133/1993 per il triennio 1993/1995.

gre”, “Note gae” e “Divagazioni critico-umoristiche”. Morì, nel 1900, a Firenze (dove aveva sempre vissuto), improvvisamente, mentre preparava la trama di un altro romanzo.

La sua tomba è, ancora oggi, nel cimitero monumentale di S. Miniato al Monte. Le sue carte furono in gran parte donate dalla famiglia alla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, dove tuttora si trovano.

La storia di un illustratore

Due parole prima di chiudere, nominando Enrico Mozzanti, illustratore della prima edizione del volume di Pinocchio. Nacque a Firenze il 5 aprile del 1850; ingegnere, visse sempre lavorando come illustratore di opere scientifiche e letterarie. Fu illustratore di Le Monnier, Paravia, Hoepli e Bemporad.

The story of PINOCCHIO

CARLO COLLODI is the pen-name of CARLO LORENZINI (1796-1850). Collobi of the name of the little village in Tuscany where his mother was born. He was born in Florence, the son of a coach and a servant, and spent his childhood as a boy in the rough and hostile of the streets of his native Florence as in the classroom. He wrote the story in an spirit which is his best possible as a soldier - story in 1841 when Turin was on a revolt against the Habsburgs, and again as the war between Italy and Austria 1859.

Collodi started his writing career as a carpenter. He wrote for other papers, and also started his own satirical paper (The Lantern), but the government closed it down. Later he became a government official himself, working as a civil servant for the education department and trying to push through much-needed educational reforms.

In 1818, he began to write a variety of both fiction and non-fiction books published. One, he translated into a published story, he translated into the story of his own. The story was his first major success. Question: which is a kind of educational fairy tale. He now devoted himself to writing for children? because what are his best to please?

In 1821, he sent to a friend, who asked a carpenter in Rome, a short episode in the life of a wooden puppet, wondering whether the village would be interested in publishing the "life of Pinocchio" as his children's version. The village did and the children loved it. The adventures of Pinocchio were published in the paper in 1823, and then published as a book in 1826. The first English-language version was just re-translated in its publication in 1921. The 1941 World War edition had retained the character of Pinocchio's creator family, but the book of the action in the details of the adventures of the imaginary puppet in search of happiness.

This page is part of a very large web site about www.pinocchio.it. Please, update browser needed !!

© Copyright by www.pinocchio.it

All rights reserved. Text and Photography may not be reproduced without the permission of the Publisher. Text & design reserved. Text & Photography may not be reproduced without the permission of the Publisher.

1. Online Information | 2. Site | 3. Contact Us | 4. Home | 5. About Us | 6. Privacy Policy | 7. Terms of Use | 8. Site Map

Site Design and Hosting by www.pinocchio.it